

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DISCORSO

dell'onor. **Seismit-Doda**
contro le Convenzioni fer-
rovie, pronunciato nella
tornata parlamentare del 20
dicembre 1884.

(Cont. vedi numero precedente).

E adesso mi siano promesse brevi parole sulla operazione della vendita del materiale mobile. E scritto nella Relazione ministeriale, è convenuto nel progetto di legge, è affermato dal Ministero, è sostenuto dalla maggioranza della Commissione che si tratta realmente di una vera e propria vendita. Ora, a me sembra un curioso contratto di compra-vendita quello in cui il venditore si obbliga di pagare un interesse sul prezzo pattuito per l'alienazione della sua proprietà, e ciò fino a quando il compratore gli renda la cosa venduta. E non basta; il venditore deve obbligarsi anzitutto ad impiegare gran parte (nel nostro caso la metà) del prezzo ricavato dalla cosa venduta per migliorare, nell'interesse dell'acquirente, la stessa cosa venduta (l'aridità).

Se nelle transazioni della vita sociale vi si proponevano, un simile contratto, non ve ne ridereste voi forse, onorevoli colleghi? Imperocché la questione va posta proprio in questi termini: Se io vendo a Tizio una casa stimata 100 mila lire, o come va che io debba obbligarmi a pagarli su questo importo il 5 per cento, mentre il valore reale della casa viene accorciato da perizia?

E di queste 100 mila lire che riscuoto, o perché mai dovrò impiegare 50 mila (e sempre pagando l'interesse del 5 per cento sulle 100 mila), a migliorare la condizione della casa stessa, a restaurarla, ad abbellirla, affinché il fitto ne sia più lucroso? Questa è, in lingua volgare, l'indole del contratto, che si propone. Chiamatelo, finché vi piace, una vendita; nessuno vi crederà, perché altro non è che un prestito col pegno in mano, col uso sconfinato del pegno, con un interesse usurario, poiché si ragguaglia al 10 per cento se la metà dell'importo ricavato doveva renderla, pur corrispondendo i frutti sull'importo totale; un prestito quale non si vide mai stipulato da un Governo qualsiasi.

Ma, dopo ciò, non è questa, o signori, la sola anomalia che si riscontra nell'essenza fondamentale di questo singolare contratto, dai multiformi aspetti, che si compendia nel titolo di Convenzioni.

Un fatto singolare e nuovissimo nella storia dei contratti, in Italia ed in tutta Europa, è questo: che uno stesso ente sia esercitante, costruttore, banchiere ed amministratore ad un tempo!

Quale strano amalgama di funzioni e di scopi! Ma tutti conspireranno, così congiunti, per loro fatale natura, a pregiudizio dello Stato. Il primo, l'esercizio, vi farà pagare la differenza delle tariffe, se l'economia nazionale, gli interessi dell'industria e del commercio reclamano dal Governo i ribassi. Il costruttore dividerà, a fine dell'opera, un 150 milioni, almeno, di utili, che voi, Stato, potreste fruire. Il banchiere, sfrutterà il credito dello Stato che si proclama semplice avallante, mentre invece è lui, il principale pagatore, come ora vedremo; e, per ultimo, l'amministratore, metterà la sabbia sulle contabilità della gestione una e trina, tirando le somme dei benefici che le avrà procurato il profittevole contratto che ci proponete! (Bene! a sinistra).

Intorno alla percentuale, o signori, poco ho da aggiungere a quanto fu detto.

Perché il 62 e mezzo per cento? Non ho udito citare fin qui le esatte percentuali del costo dell'esercizio privato in alcuni Stati di Europa. Ne indicherò alcune, tratte da documenti ufficiali.

Nella Svizzera la percentuale dell'esercizio è del 55 per cento; nella Germania, la quale sopra 25,000 chilometri, circa di ferrovie ne ha 9,000 affidati all'esercizio privato, è del 53 per cento; in Francia del 51; in Au-

stria-Ungheria del 50; ed in Olanda del 48 per cento. Ho udito, da uomini competenti nella materia, affatto dispassionati nella presente questione, che il 62 1/2 per cento equivale ad un guadagno netto del 3 per cento a favore degli esercenti. Ebbene il 3 per cento che voi garantite con questa percentuale del 62 e mezzo per cento, equivale, sul prodotto iniziale di 212 milioni, fra le due Società, a 6 milioni e 360,000 lire di utili che garantite ad esse fin d'ora.

Senonché, non ricordo bene se dall'on. Curioni, ovvero dall'on. Barazzuoli, ma per certo da uno dei relatori, e lo ripeté poi l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ci si risponde: «però non vedete quali rischi corrano le Società? Per esempio, basterebbe un aumento sul prezzo dei carboni, perché vi rimettereste del proprio».

Davvero? Prima di tutto è da notarsi che, nelle spese di esercizio, il costo del carbone si ragguaglia al solo 10 o all'11 per cento. Che se è possibile un aumento sul prezzo del carbone, potrebbe anche darsi che un giorno lo surrogassero altri combustibili, dei quali la scienza non permette di disperare, ovvero che altri mezzi di trazione, più economici succedessero alla forza motrice del vapore.

Chi vi avrebbe detto, egregi colleghi, venti anni fa, che applicando all'elettricità, si sarebbe parlato col telefono, non solo da casa a casa, ma da città a città? Chi vi avrebbe detto, venti anni fa, che la luce elettrica avrebbe surrogato l'illuminazione a gas, ossia l'estrazione del gas dal carbone, con economia di spesa e con maggiore utilità dei servizi pubblici, e che avremmo così veduto parecchie delle grandi città d'Europa illuminate a luce elettrica?

E che vi costava (io chiesi ai miei onorevoli colleghi della maggioranza della commissione, e dal loro rifiuto a rispondermi mi appellai ora alla Camera), che vi costava, per tentare una maggiore possibile, eventuale tutela degli interessi dello Stato, lo aggiungere alle vostre convenzioni un articolo che dicesse: «Qualora la scienza riuscisse a trovare che, fra i mezzi di trazione, si potesse surrogare al vapore l'elettricità o qualunque altro sistema più economico della combustione del carbone, la percentuale sarà riveduta, nell'interesse dello Stato e nella misura della reciproca equità del contratto?» — Perché non lo avete voluto ammettere a nessun costo? O non credete forse ai progressi della scienza?

Da cinquant'anni essa si affatica intorno al problema dello sviluppo della forza motrice mediante l'elettricità negli usi industriali, e non è forse lontano il giorno in cui giungerà a scioglierlo, come lo ha sciolto ormai coi telefoni per la trasmissione istantanea dei suoni.

Da quando, nel 1831, William Sturgeon ha intraveduto, ed anzi incominciato la applicazione della elettricità ai propulsori delle navi, la forza elettrica fu costante soggetto di studi onde poterla utilizzare nei motori di ogni specie; ed ora valendosi delle cadute d'acqua, se ne utilizza sino al 40 per cento in percorrenze di decine di chilometri.

Un solo problema rimane a risolversi, la diminuzione della spesa di produzione della forza, ma vi ci avviciniamo sempre più. In America ed in Inghilterra si sono fatti di recente importantissimi studi ed esperienze sull'argomento. Ebbene; un governo logico, fiducioso nell'avvenire del progresso umano, inteso al bene della nazione, com'è, o dovrebbe essere il nostro, ha obbligo di occuparsi di tutto ciò, meglio che non possa farlo chi ne parla, per incidente alla Camera.

E se avesse voluto occuparsene gli sarebbe sembrato giusto che in un contratto dell'apparente durata di 60 anni o per lo meno di 20, una qualche riserva in proposito venisse espressa.

D'altronde, oltre ai progressi dell'elettricità, doversi tener conto della possibilità di meglio utilizzare le legniti, di cui abbondano in Italia. La legnita compressa in panni, mista al carbone, si adopera ormai a riscaldare le caldaie nei treni a piccola velocità, quantunque la lignite non abbia la potenza ignea, calorifera del carbone minerale, pure vi

supplisce in parte. Ed anche per questo combustibile, badate, la scienza non ha detto fin qui l'ultima sua parola.

La chimica, progredendo d'anno in anno, ha intrapreso studi ed esperienze per ottenere dalla lignite una maggiore intensità calorifera, ora sproporzionata al suo volume, che permetta di surrogarla, con economia nel costo, al carbone.

E se ciò accadesse? Quale tesoro per l'Italia nelle copiose miniere di lignite di cui abbondano gli Appennini! Non volete dunque, dopo ciò prevedere il caso che questo vantato costo della spesa di trazione vada scemando? Non volete, nemmeno eventualmente recare una lieve parte degli utili promessi ai vostri beniamini contraenti, prevedendo, con un articolo, una eventuale diminuzione di spesa nell'avvenire?

Scusi la Camera se, con queste digressioni lo la annoio...

Voci. No! no! Partì!

Seismit Doda. E mi permetta, a corollario di quanto espongo, che io le racconti un episodio, il quale giustifica la opportunità di questa mia modesta riflessione.

Io ebbi l'onore testé di dirigere, durante più che tre anni, la qualità di assessore, le finanze del municipio di Roma; e nel redigere il bilancio annuale mi impensieriva il costo crescente dell'illuminazione della città, poiché si era arrivati ad oltre lire 600,000 all'anno.

Coll'ampliamento continuo della città per l'apertura di nuove vie, io riflettevo di quanto, ad ogni anno il carico sarebbe andato aumentando, e mi sembrava che di ciò non si fosse tenuto conto nello stipulare un contratto per la illuminazione a gas, al prezzo di 60 centesimi per ogni metro cubo di consumo per il comune, e di centesimi 32 per gli utenti privati. Ma io mi trovavo davanti ad un contratto stipulato dal municipio, nel 1870, per 50 anni! Il costo, paragonato alla durata, era enorme. Come tornarci sopra? Come annullare, se giuridicamente possibile quei patti, ovvero modificarli?

Ogni anno la spesa si sarebbe incrementata di qualche decina di migliaia di lire, ed era anche a notarsi che in altre principali città d'Italia il consumo del gas costava meno che non nella città di Roma. D'accordo coll'avvocato consulente del Municipio, d'accordo coi miei colleghi della Giunta, studiai, ma invano, la possibilità della rescissione di quel contratto. Bisognava osservarlo.

Senonché in esso trovai un articolo, col quale stabilivasi che qualora, col progresso del tempo, la scienza adottasse un sistema di pubblica illuminazione meno costoso, il municipio avrebbe facoltà di disdire il contratto, salvo a concedere il diritto di prelazione al contraente attuale.

Era quello che occorreva.

Allora accisi in Inghilterra per avere schiarimenti sui vari sistemi di illuminazione elettrica, sul loro costo, sulla loro applicabilità ai pubblici servizi; ed avuta risposta, invitai la Società appaltatrice dell'illuminazione a fare degli esperimenti, comparando il municipio nella spesa. Infatti taluno di voi rammenterà la tentata illuminazione elettrica di alcune pubbliche piazze di Roma, ed anche quella della gran sala delle riunioni del Consiglio Comunale.

Si è speso, è vero, qualche migliaio di lire, e ne spese assai più la Società perché era obbligata a farlo; ma che cosa ne avvenne? Avvenne, che vedendo non essere noi scoraggiati dai risultati, ed essere risolti a ritentare le prove con altri sistemi onde scemare il costo di produzione della luce, la Società stessa propose di venire a nuovi accordi, ai che noi aderimmo. E così fu pattuito, modificando il primitivo contratto, che il costo del gas sarebbe ribassato per gli utenti privati da 32 a centesimi 29 per ogni metro cubo, e che per il municipio il costo stesso sarebbe ridotto da 30 a 25 centesimi, quale è attualmente.

Ebbene, questa diminuzione di 5 centesimi equivale a qualunque cosa come a 100,000 lire all'anno di economia, o, tenuta nel Bilancio Municipale di Roma.

Il fatto porrà a taluno di non grande importanza; ma, ne ha grandissima, come esempio, se si considera quello

che, in assai più vasto proporzioni, si sarebbe potuto un giorno ottenere, nel lungo periodo di 20 anni assegnato alle presenti Convenzioni ferroviarie, qualora la Commissione, riflettendo ai minori progressi della scienza, avesse fatto buon viso alla mia modesta proposta dell'articolo aggiuntivo, ch'essa invece ha respinto. (Bene! a sinistra).

Ma, ritornando alle spese di esercizio sapete quale n'è la precipua? Giova rammentarlo alla Camera. E la spesa del personale. Il personale, nelle spese di esercizio, rappresenta, all'incirca, il 50 per cento; o questa spesa viene ripartita come sapete, sopra circa 70,000 individui; il che vuol dire, considerando le rispettive famiglie, che poco meno di 300,000 persone campino di questa retribuzione, occorrente all'esercizio ferroviario in Italia.

Io temo, o signori, che le economie degli appaltatori cadranno su questa categoria di spese. Giustifica questo mio timore, un fatto avvenuto nella nostra Commissione, che ha esaminato questo disegno di legge.

Nel giugno scorso la Commissione fu unanime, maggioranza e minoranza, a chiedere che l'organico degli impiegati delle nuove due reti ferroviarie fosse approvato dal governo.

E in questo senso fu redatto il relativo articolo del contratto con gli esercenti.

Quando poi ci rivedemmo nel prossimo passato ottobre, in quelle riunioni nelle quali si sconfessarono parecchi voti di prima, gli stessi relatori chiesero che, circa l'organico del personale, la parola approvata venisse corretta in quella di Comunicato al Governo; poiché bisognava lasciare, egli dissero, indipendenti le Società, anche nella formazione del primo organico, visto che esse ne erano responsabili.

Ma pare strano, io dico, che il Governo si esautori da sé stesso, che ricusi un'approvazione già chiestagli dalla Commissione!

No, non è il Governo, io penso, che possa volerlo. Un Governo provvido e paterno, il quale ebbe finora la maggior parte di questi 70,000 impiegati, sotto la sua diretta dipendenza, e che deve preoccuparsi del loro avvenire, non può essersi, lui, di propria iniziativa, ritenuto ad approvare l'organico che li riguarda.

Questa condizione dunque fu imposta dai concessionari, evidentemente; e ciò nel proposito di poter ottenere sul personale tutte quelle economie che, a chi ben guardi, torneranno poi a danno del servizio.

Che se tali economie avranno il risultato cui ora accenno, se, per difetto di personale, cadrà in uno stato deplorevole il materiale, badiamo che non per questo i concessionari vadano diminuito il traffico; imperocché le ferrovie, se anche affidate all'esercizio privato, essendo un pubblico servizio inevitabile, male o bene condotto che sia, i contribuenti dovranno sempre valersene.

Infatti, chi di voi, egregi colleghi, avviato ad una stazione per la partenza stabilita, affrettata, inevitabile, col piede sul gradino del convoglio che sta per avviarsi, ricuserà di entrare in una vettura della quale manchi o sia rotto un cristallo? Bisogna salvarvi, salvo poi, se vi piace, o dopo guadagnato un raume, il diritto di protestare e di scrivere il vostro reclamo nell'ufficio della stazione d'arrivo.

Gli affari, i doveri, le affezioni, insomma le varie necessità della vita rendono le ferrovie un servizio inevitabile, anche se male esercitate; e si avrà quindi un bel reclamare alle amministrazioni esercenti, quando apparirà da questi contratti che nessuna vigilanza, nessun controllo vi esercita il Governo, che nessuna responsabilità esso si assume, quantunque divida con gli esercenti il prodotto del traffico.

Nelle Convenzioni che discutiamo, le quali non sono né il vero esercizio privato, né l'esercizio di stato, appariva opportuno che almeno un commissario governativo avesse voce nel Consiglio di amministrazione delle Società.

Non lo vollero i concessionari, né quindi lo volle il Governo.

Ma di tal guisa, avuto riflesso alla speciale indole mista di questi contratti, lo Stato si esautora, o signori!

Le concessioni enormi che furono fatte ai contraenti, la nessuna ingerenza del Governo nelle cose più vitali dell'amministrazione, la eventualità di danni che al Governo possono incombere, il troppo largo margine di guadagno che si accorda agli esercenti, tutto ciò costituisce, a mio avviso, un errore e un pericolo.

Questa, in quanto all'esercizio, è la sintesi degli apprezzamenti che io mi sono permesso di sottoporre alla Camera, associandomi in pari tempo a quelli svolti dagli egregi miei amici; più di me competenti nella materia, i quali hanno dichiarato di negare il loro voto a questi contratti.

Ma se lo Stato si esautora e commette un errore nelle condizioni dell'esercizio della ferrovie, maggiormente si esautora e più grave errore commette nella affidatura alle due Società anche le nuove costruzioni delle ferrovie del regno.

E di questa vengo ora a parlare brevemente.

Prima di tutto, signori, aggombriamo il terreno da un equivoco.

Dessa uno degli onorevoli relatori, e mi pare che io ripetesce anche taluno degli onorevoli ministri, che, per l'articolo della legge, quale è redatto, lo Stato potrà affidare le costruzioni a queste Società di banchieri, ma che non per questo si obbliga a farlo.

È singolare, davvero, questa riserva, o distinzione, che il Governo ora assume a sua scusa, mentre a pagina 86 della Relazione, con cui esso accompagna la legge, troviamo scritto così:

«L'affidare le nuove costruzioni alle Società stimolano disposizioni, grandemente utili, perché queste hanno una organizzazione più appropriata a tali imprese, un personale pratico di questa specie di lavori, conoscitore dei bisogni dell'esercizio e quindi in grado di assistere ed eseguire i progetti in modo rispondente ai nuovi e sempre crescenti bisogni del servizio.

«Come sarebbe stato desiderio del Governo di presentare in questa occasione alla Camera anche i contratti per le costruzioni, se non fosse stata di ostacolo la insufficienza dei progetti tecnici per molte linee anche importanti, così è suo fermo intendimento, a lo dichiara anzi una delle parti sostanziali del nuovo ordinamento, quello di affidare la costruzione delle nuove strade alle Società che le devono mantenere ed esercitare, soddisfacendo così agli obblighi del contratto ed ai legittimi desideri delle popolazioni. (Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto ferroviario.

Il presidente osserva che sollevata da Baccarini la questione pregiudiziale sulla divisione delle reti, dove deciderà questa anzitutto.

Nervo dimostra come la divisione longitudinale sia dannosa al paese economicamente e politicamente. Preferirebbe mantenere, completandola, la Società dell'Alta Italia. Vorrebbe anche ampliare le società meridionali e romane. Sanguinetti sostiene l'utilità di affidare l'esercizio della linea Chiasso-Milano alla società Mediterranea.

Baccarini osserva che negli allegati non sono comprese tutte le linee contemplate nella legge 1870; vorrebbe che il ministero si riservasse la facoltà d'includere nelle reti alcune linee progettate.

Genala dà le spiegazioni richieste. Maurogonato opina, combattendo Sanguinetti, che la linea Milano-Chiasso debba affidarsi esclusivamente all'Adriatica.

Dopo repliche di Baccarini al ministro, Cavalli associa a Maurogonato proponendo di rimandare la questione della Milano-Chiasso all'art. 18.

Il Presidente osserva doverai decidere ora.

Tecchio obietta nessuno essere preparato a questa discussione e prega rimandarla all'articolo 18.

Il Presidente si oppone perché qui è la sede della questione. Comincia la discussione del § 1, ar-

articolo 1 della legge che approva il contratto per la concessione della rete Mediterranea, e quindi comincia la discussione dell'art. 1 del contratto stesso. Sanguinetti propone di cancellare le parole: la linea Milano-Chiasso è comune alla rete Adriatica.

Cavalli propone invece la linea della tabella.

Barazzuoli combatte ambedue le proposte.

Genale dimostra quanto tale transazione sia equa.

Brunetti propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte di Sanguinetti.

Parlano Maurogonato, Sanguinetti, Cavalli, Berio, Prinetti, Della Rocca e Genale.

Chiodesi l'appello nominale sulla proposta del ministero e della Commissione.

Depretis dichiara che se fosse respinta, il ministero si riserverebbe di prendere una risoluzione.

Eseguitosi l'appello nominale risulta mancare il numero legale.

Il Presidente avverte che domani si ripeterà la votazione e i nomi degli assenti da domani in poi si pubblicheranno sulla Gazzetta Ufficiale.

In Italia

La miseria dei contribuenti in Cagliari.

Il 19 corr. nel comune di Paulhan sarà venduto un terreno aratorio del reddito di L. 1,65 per L. 20,40, a causa del debito d'imposte.

Sono posti all'incanto 80 immobili appartenenti ad altrettanti proprietari debitori d'imposte.

Nel comune di Bannari si farà il 26 febbraio l'incanto di 15 immobili appartenenti a 14 proprietari debitori d'imposte.

Nel comune di Usellus 84 proprietari vedranno messi all'asta, per debito d'imposte 38 loro immobili.

Totale: immobili da venderli 88, proprietari espropriandi 78.

Il 17 gennaio nella pretura di San Pantaleo saranno messi all'asta, per debito d'imposte, 17 immobili appartenenti ad altrettanti proprietari del comune di San Pantaleo — 28 immobili appartenenti a 24 proprietari del comune di Donari — 26 immobili appartenenti a 24 proprietari del comune di Sissi San Biagio — 16 immobili appartenenti a 12 proprietari del comune di Sotgiu — 42 immobili appartenenti a 41 proprietari del comune di Sordiana.

Totale: immobili da venderli 187, proprietari espropriandi 115.

Il giorno 6 febbraio saranno posti all'asta: 12 immobili appartenenti a 9 proprietari del comune di Terralba — 10 immobili appartenenti a 5 proprietari del comune di Marrubiu; un solo proprietario subisce 6 espropriazioni — 43 immobili appartenenti a 4 proprietari del comune di Uras.

Totale: immobili da venderli 85, proprietari espropriandi 18.

All'Estero

I terremoti nella Spagna.

Madrid 16. In provincia di Granada oltre 800 case furono distrutte dai terremoti.

Ieri nessuna scossa nell'Andalusia.

In Provincia

Saale, 15 gennaio.

All'amico lontano. Pochi giorni or sono arrivò tra noi da Longarone il nuovo Agente delle imposte sig. Ottavio Nobis in luogo del sig. Pietro nob. Alpago-Novello, tramutato il mese scorso a Milano con vivissimo rincrescimento dei numerosi amici ch'esso contava e può tuttora contare a Saale. Il signor Alpago-Novello, reduce dalle patrie battaglie segnalatosi per valore in più campagne, cittadino onesto a prova di maglio, impiegato di gagliarda intelligenza e di cultura veramente eccezionale — molto tempo addietro aveva chiesto il trasloco, ciò convenendogli per interessi famigliari; ed allora il governo stimò conveniente di fare il sordo, senza dubbio perché la domanda partiva da persona ritenuta non troppo ligia, in materia di convinzioni politiche, ai principi antiliberali del ministero trasformista che oggi la nazione ha l'onta di subire.

Ultimamente poi — giusto quando il signor Alpago non aveva il benché minimo desiderio d'abbandonare il paese — egli si vide capitare improvviso un decreto di trasloco, e fu costretto a marciare per Milano. Alle rimozioni dell'egregio impiegato, il ministero rispose con la solita ipocrisia non essersi fatto altro che evadere l'antica istanza.

E questo invero può essere considerata la risposta più naturale ed onesta del mondo da chi non ne sa più di così; ma non può invece essere qualificata che per quel che merita, come il provvedimento del trasloco, da chi sa che il trasloco stesso fu determinato dalla imparzialità con cui il signor Alpago colpì, nello esercizio delle proprie mansioni, qualche alto papavero del trasformismo.

A fare il proprio dovere coi grandi e coi piccoli gli impiegati guadagnano dal governo... il danno e le beffe! E non erudimini. Detto questo — a edificazione di chi ha ancora in Italia l'ingenuità di credere che stia bene il prof. Sbarbaro in prigione e il signor Depretis alla presidenza del ministero — diamo il benvenuto al nuovo Agente sig. Nobis, e mandiamo un saluto di cuore al nostro carissimo amico Alpago-Novello, sicuri che anche a Milano egli ricorderà sempre con affetto gli amici saalesi.

W.B.

Una valanga sulla Pontebana. A causa d'una grossissima val-

anga rovinata sulla ferrovia della Pontebana fra Chiavari e Dorno, il servizio dei treni merci ed omibus fu sospeso. I treni diretti discendenti si fermano alla stazione della Carnia fin dove comunica il filo telegrafico principale.

Mercoledì le prime radicali disposizioni prese dagli ingegneri preposti alla manutenzione, si calcolò che il servizio sarà riattivato domenica a mezzogiorno.

Bastonate. A Campofornido, per futuri motivi, vennero a rissa certi Modesti e Ballamirutti; questi ricevute dal primo una bastonatura alla testa, dalla quale non guarirà in meno di 15 giorni.

Il feritore fu arrestato.

Rissa. Gava Regina e Carli Carlotto di Saale, si scontrarono l'altro giorno per gelosia di mestiere.

La Regina Gava ne ebbe la peggio, avendo riportato una ferita alla testa, a guarir della quale si vorranno non meno di 10 giorni.

La feritrice fu arrestata.

In Città

Banca Cooperativa udinese. Ieri si sottoscrissero oltre 102 azioni, perciò il numero totale è asceso a 2772. È un crasiendo che veramente non si aspettava.

Alla riunione preparatoria di ieri per la scelta dei candidati a coprire le cariche sociali comparvero circa una quarantina di azionisti. I quattro membri del Comitato promotore presenti alla riunione, furono pregati di assumere la presidenza, quindi venne data lettura dei nomi di tutti i soci.

Il sig. Giovanni Gambierasi aggiunse di poi che trattandosi di nomine di una istituzione di questo genere, ogni antipatia o simpatia deve essere abbandonata e si devono quindi cercare i più idonei e quelli che meglio rappresentano tutte le classi sociali.

Invitati i presenti a proporre dei nomi, dopo aver ricordato che la Rappresentanza si compone di nove consiglieri, cinque sindaci, sei membri del comitato di sconto e cinque probiviri, vennero presentate due o tre liste per consiglieri.

Allora nacque una lunga discussione motivata dal fatto che taluni volevano a consiglieri, quelli che altri ritenevano più adatti per sindaci. E qui fu il principio appunto del disaccordo, tanto più che alcuni sostenevano la convenienza che nel primo Consiglio d'amministrazione si fosse lasciata larga parte al Comitato promotore ed in ispezialità a quei suoi membri che più si affaticarono per la nascita della Banca.

Dopo un'ora di viva discussione e mentre taluni volevano votare con una lista complessiva di 25 nomi, ritenuto come i nove che riportassero i maggiori voti sarebbero i candidati a consiglieri e quelli che seguitavano andassero a co-

31. Le cambiali, di cui si domanda lo sconto dovranno portare almeno due firme note e benive, ed avere una scadenza di non oltre sei mesi dalla data della loro presentazione.

Nel computo delle firme sarà compresa anche quella del socio presentatore.

Trattandosi di warrants, la merce depositata potrà tener luogo di seconda firma, salvo il disposto del Regolamento.

32. Le note di lavoro e le fatture da scontarsi dovranno portare la liquidazione del committente o la sua dichiarazione che non pagherà se non alla Banca.

33. A nessun socio si accorderà contemporaneamente credito sotto forma di prestito o di sconto o di conto corrente per una somma maggiore di quella che su proposta del Consiglio d'amministrazione, l'Assemblea generale determinerà di anno in anno.

Il Consiglio d'amministrazione, in unione ai Sindaci, ed al Comitato di sconto, determinerà entro il limite sopra indicato, il massimo del fido che morita ciascun socio col sistema del *castelletto*, che dovrà essere tenuto al corrente colla massima esattezza e esser riveduto almeno ogni sei mesi.

La Commissione del *castelletto* delibererà validamente quando siano presenti almeno un Sindaco e la metà dei consiglieri d'amministrazione e dei probiviri di sconto. È presieduta dal Presidente della Banca o da chi ne fa le veci. In caso di parità di voti la proposta è respinta.

b) Prestiti sull'onore.

34. Il Consiglio d'amministrazione potrà ogni anno determinare una somma da impiegare in prestiti sull'onore giusta le discipline di apposito regolamento.

Questa somma non potrà mai superare il decimo della riserva.

c) Operazioni di credito agrario.

35. La Società potrà:

a) fare anticipazioni con pegno di prodotti agrari;

b) scontare ai proprietari i canoni di affitto, sottomettendo nei diritti spuntati ai medesimi verso i conduttori;

c) fare anticipazioni ai coltivatori con pegno sulle sementi e sui frutti pendenti o raccolti, previa formale rinuncia del proprietario del fondo al suo privilegio in favore della Società.

36. Queste operazioni ed i prestiti e gli sconti fatti agli agricoltori colle norme ordinarie, potranno avere una scadenza più lunga di quella stabilita per le altre operazioni.

Ogni anno il Consiglio d'amministrazione, d'accordo coi Sindaci, determinerà la scadenza massima delle operazioni di credito agrario e la somma massima che potrà essere complessivamente impiegata in esse. In nessun caso per altro la scadenza massima potrà essere superiore a nove mesi, né la somma massima potrà superare l'importo complessivo di un terzo del capitale e della riserva.

d) Sovvenzioni contro pegno.

37. La Società potrà fare sovvenzioni sovra pegni di valori pubblici emessi o garantiti dallo Stato, di cartelle di Credito fondiario non oltre i quattro quinti del valore di borsa, e di una metà sui valori pubblici industriali, di credito e di risparmio.

38. Le sovvenzioni non dovranno avere una durata di oltre sei mesi; ma potranno essere rinnovate.

39. Se i titoli dati in pegno soffrissero una diminuzione di un valore non inferiore al 10 per cento, chi ha ricevuto la sovvenzione dovrà rimborsare parte della sovvenzione avuta a fornire un supplemento di cauzione.

Se alla scadenza la somma sovvenuta non sia restituita e se, in caso di dimi-

prive le altre cariche; altri invece opinarono di votare con una lista di nove nomi per candidati a consiglieri, salvo dopo di esperire altre votazioni nelle rimanenti cariche.

Accettato quest'ultimo partito e fattone lo spoglio, si ebbe questo risultato:

Schiavi avv. Luigi Carlo voti 27
d'Arzano co. Orazio » 23
Muratti Giusto » 23
Mangilli march. Fabio » 22
Berghini Giuseppe » 20
Cioza Fabio » 16
Spezzotti Giov. Batt. » 15
Flaibani Andrea » 15
Volpe avv. Marco » 14

Ebbero poi i maggiori voti.

Bardusco Luigi » 9
Angeli » 9
Blum Giulio » 7
Morelli Lorenzo » 7
Mantica co. Nicolò » 6
Bastanzetti Donato » 5
Settimini Domenico » 5

e quindi facevano seguito più di una ventina di nomi con uno o due voti.

Dovendosi poi fare la votazione delle altre cariche, visto che il numero dei presenti erasi d'assai ridotto, la riunione si sciolse senza altro.

Domani dunque alle ore 9 pom. presso la sede della Società opera generale avranno luogo le elezioni delle cariche della Banca. Nei nostri numeri antecedenti abbiamo detto con quali criteri dovrebbe esser fatta la scelta dei candidati. Oggi quindi è inutile che si ripetiamo. Avvertiamo soltanto che l'elenco degli azionisti è sempre visibile presso la libreria Gambierasi.

Questa mane abbiamo ricevuta la seguente lista firmata da alcuni azionisti:

Per il Consiglio d'Amministrazione

Schiavi avv. Luigi Carlo
Volpe avv. Marco
Mangilli march. Fabio
Blum Giulio
Berghini Giuseppe
Muratti Giusto
Spezzotti Giov. Batt.
Cioza Fabio
Flaibani Andrea

Sindaci

Bearzi Adelaro
Morelli Lorenzo
Angeli Angelo Giuseppe
Bardusco Luigi
Bellavitis Ugo

Comitato di sconto

Commissari Giacomo
Gambierasi Giov. Batt.
Cagli Vittorio
Bastanzetti Donato
Grosser Ferdinando

Proibiviri

Antonini avv. Giov. Batt.
Mason Giuseppe
Gennari Giovanni
Roi Daniele
Settimini Domenico

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di dichiarare che lo scultore sig. Flaibani Andrea, se eletto a consigliere, non sarebbe disposto ad accettare la carica.

Commemorazione. Il pubblico è invitato a una seduta ordinaria che, secondo accordi presi per iniziativa del Municipio di Udine, l'Accademia terrà nella sala superiore centrale della Loggia Municipale, allo scopo di commemorare, nel trigésimo della morte il socio onorario co. Prospero Antonini, Senatore del Regno.

La commemorazione è fissata per il giorno di domenica, 18 gennaio corr., ore 11 ant. e il discorso sarà tenuto dal socio ordinario avv. Pacifico Valussi.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggim. fanteria domenica dalle ore 12 a mezza alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Flavio Gioia » Gemme
2. Sinfonia « La Forza dei Destini » Verdi
3. Mazurka « L'Harem » Vallante
4. Atto I « Brindisi, Coro » Verdi
5. Traviata » Verdi
6. Quadrilla « Cicalleggi » Musone

Società del Reduci (Comunicato). Questo Sodalizio in vista del voto che impedisce la collocazione del busto a G. B. Cella nel posto ove lo designavano i sottoscrittori del monumento e un voto del Consiglio comunale, si rivolse all'Onorevole Giunta Municipale chiedendo che il monumento stesso venisse posto nella Sede dei Reduci, fino a possibile decisione ulteriore. L'on. Giunta, riconoscendo la convenienza della domanda, aderì gentilmente.

Tale atto lascia impregiudicata l'idea della collocazione in luogo pubblico, e provvede decorosamente alla collocazione provvisoria del segno d'onore che i Friulani tributano al primo Reduci della Provincia.

E da notarsi che di recente venne provveduto all'ordinamento ed all'abbellimento della Sede dei Reduci.

Tassa di famiglia. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della nostra provincia.

Dichiarazione. Il signor Luigi Sticotti, presidente della Società dei falegnami, dichiarò ieri sulla Patria del Friuli, essere vero quanto il giorno prima aveva pubblicato il signor Del Bianco, a proposito della nota vertenza fra esso lui ed il direttore di questo giornale.

Il signor Sticotti alle ore 6 un quarto pure del giorno prima, chiamato, comparve alla redazione del Friuli, per dare spiegazioni sul contegno tenuto dal signor Del Bianco, circa alla negata consegna dei manoscritti sulla relazione del Comizio dei falegnami tenutosi domenica scorsa al Teatro Nazionale.

Il signor Sticotti, presenti, oltre il

nuzione di valore il debitore non si presta al rimborso parziale od al supplemento di cauzione, la Società potrà, senz'altro di costituzione in mora e senza formalità giudiziali, far vendere a mezzo di pubblico mediatore o di notaio i valori ricevuti in pegno fino alla somma del suo credito per capitale, interessi e spese.

Tali condizioni dovranno essere anticipatamente consentite dal debitore pignoratizio nella dichiarazione di debito od anche in atto separato. Ma la dichiarazione non è necessaria per le operazioni garantite unicamente dalle azioni del socio.

e) Conti correnti verso mallevanzia.

40. La durata massima del conto corrente s'intende stabilita ad un anno, rinnovabile per deliberazione del Consiglio di anno in anno.

L'importare complessivo dei crediti aperti non dovrà mai eccedere la terza parte del capitale versato e della riserva.

f) Depositi di numerario.

41. I depositi di numerario potranno essere resi mobili coll'uso degli assegni (checks) o mediante libretti di risparmio nominativi e al portatore o verso buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Gli interessi sui depositi a risparmio o in conto corrente alla fine di giugno o di dicembre di ogni anno vanno in aumento del capitale.

Le norme relative alle diverse specie di depositi saranno disciplinate da uno speciale regolamento.

g) Servizio di cassa.

42. La Società potrà per conto dei soci fare gratuitamente pagamenti ed esazioni, e per conto dei terzi e di soci, verso il rimborso delle spese e della provvigione mercantile d'uso, emettere assegni sulle diverse piazze del Regno e ricevere cambiali per l'incasso.

(Continua)

Direttore del nostro giornale, il signor Luigi di Marco Bardusco e Antonio Cossio, dichiarò esser vero quanto noi gli leggiamo e comparve nel numero del Friuli di ieri.

Egli ratificò pienamente quanto noi si scrisse e presentò i suddetti due testimoni gli fu letto.

Ecco quanto noi dettammo, in sua presenza, ed egli trovò pienamente conforme alla verità:

«Non è vero che il resoconto comparso sulla Patria lunedì a proposito della relazione sul comizio dei falegnami sia stato scritto dal signor Domenico Del Bianco; a questi furono consegnati i manoscritti ufficiali della Società, dai quali il Del Bianco ricavò, copiando, la relazione del Comizio stesso.

È vero poi che il signor Sticotti chiese al Del Bianco nella mattina del lunedì i manoscritti e questi si rifiutò di darglieli.

La sua approvazione incoscientemente apparsa ieri nella Patria, non sappiamo quindi in qual modo qualificarla.

Dov'è il carattere dell'uomo, che si pone a capo di una società d'operai, o ne propugna i diritti, o quelli che almeno ci crede tali, che ora dice bianco ed ora nero, che approva una cosa, ed ora la smentisce nel medesimo tempo?

Può egli forse negare la verità di quel che noi diciamo, e cioè, di avere in presenza del signor Luigi di Marco Bardusco e di Antonio Cossio, trovato conforme alla verità vera lo scritto che ieri apparve nel Friuli diretto al signor Domenico Del Bianco?

Noi non sappiamo in qual modo il signor Sticotti sia stato indotto a fare la dichiarazione apparsa ieri nella Patria; ma questo solo diciamo, che essa è la contumacia più potente e formale sua; essa rivela in modo irrefutabile che la lesità della parola, è affatto un non senso per lui.

Tutto ci saremmo attesi, meno questa dichiarazione dello Sticotti, il quale, se avesse avuto un po' di buon senso, dopo quanto occorre fra esso lui, ed il direttore del Friuli, ed il signor Luigi Bardusco e Antonio Cossio, non doveva certo avvenire.

Che ne ricresce per lui, più ancora che per il signor Del Bianco, per la pessima figura che ha fatto in questa circostanza.

Se le sorti di una associazione sono affidate ad uomini simili, poco lavoro c'è a ripulirle di serio.

E con ciò dichiariamo noi, ma noi e non altri, di voler chiusa la vertenza.

E lo facciamo per un sentimento di compassione ispirato dalla piccolezza e dall'ingenuità veramente fenomenali di chi in ben altro e miglior modo dovrebbe tutelare il rispetto che deve a se medesimo ed alla lesità della parola che è sì gran parte dell'uomo.

La Redazione.

Carnovale. Domani gran festa da ballo mascherato al Nazionale, alla Sala Gecchini, al Pomo d'oro. Il carnevale entra nella sua fase bella, e nessun dubbio quindi sul magnifico esito dei Veglioni di domani sera.

Oggetto perduto. Fu rinvenuto e depositato presso l'Ufficio Sez. IV° un orecchino d'oro.

Mercato granario. Causa il cattivo tempo che continua, anche il mercato granario d'oggi si riduce a pochissima cosa.

Vajuolo. Il bollettino sanitario (vajuolo) continua nella sua stazionarietà.

Siamo perciò lieti di segnalare che pure nelle ultime ventiquattro ore non avvenne alcun caso nuovo, né morì alcuno degli ammalati precedentemente colpiti.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie terza:

958,980 Quadro di Serezo: «Un bacio».

284,608 Id. di Signorile: «Economia».

498,082 Scrivania in legno noce intagliato.

952,476 Metri 12 broccatello.

715,019 Quadro di Stacondione: «In attesa».

104,896 Vasca di rame sbalzato.

918,631 Quadro di Vela: «Il fiume Clivio».

750,579 Busto in marmo: «L'Estate».

754,006 Metri 18 broccatello oliva.

076,021 Metri 25 drappo nero.

510,976 Stipo di legno noce intagliato.

011,929 Quad. di Prati: «La mendicante».

450,015 Due quadri ceramica dipinti.

905,408 Metri 10 lampasso.

768,981 Statuetta alabastro: «La Gitana».

015,871 Due statuette bronzo di Barigozzi.

472,325 Orol. da caminetto, due candelab.

284,119 Id. id.

134,308 Lavamani di ferro e rame.

288,326 Cassetta posate Christofle per sei persone.

097,394 Cornice grande da specchio.

059,359 Giardiniera per centro da tavola.

650,376 Mensola di bronzo.

929,858 Zuccheriera d'argento cesellato:

914,888 Due specchi con incisioni e figure di Milano.

425,649 Metri 10 velluto nero operato.

494,759 Ingnocebiato con ricamo e metri 8 pizzo bianco.

242,889 Attaccapanni intagliato.

688,514 Metri 20 tela damascata.

471,734 Due vasi arabi.

865,498 Tre vasi grandi fondo bleu.

802,882 Cassetta posate Christofle per 12 persone.

974,810 Scrivania di legno mogano.

143,816 Colletto Kamsiatka.

470,594 Metri 11 lampasso giardinato.

515,103 Tavolino madreperla: «S. Marco di Venezia».

574,030 Cesta di fiori finissimi.

497,715 Metri 8 pizzo di Venezia a L. 30; m. 8 id. id. a L. 25.

098,640 Metri 8,20 di blonda, cravatta e fazzoletto di blonda.

248,185 Poltrona di legno noce.

986,008 Metri 8 seta oliva e m. 12 seta damascata.

696,959 Globo terrestre con meridiano ed equatore.

462,840 Metri 20 faille grigio ed uno scialle in seta.

652,920 Un'ovale a forma di coppa.

898,020 Baule a sacco da viaggio.

982,004 Un calamaio di bronzo argent.

438,250 Metri 25 di tappeto a 4 corpi.

988,781 Quadro di Sartori: «Manovra».

289,441 Due grandi vasi con anse Medici.

868,944 Cofanetto di ceramica a colori.

872,822 Gueridon bronzato.

204,627 Due vasi sagomati ed una giardiniera.

054,047 Camicia per signora e vestito per mattina.

487,801 Metri 20 chachemire nero.

722,134 Metri 25 tela nera.

447,688 Piatto di ceramica.

282,170 Due mensole e due vasi ceram.

130,950 Vestito di seta cruda.

701,095 Orologio di bronzo dorato.

570,849 Metri 20 faille bleu.

048,812 Metri 5 tela nera disegno piccolo.

382,180 Fucile da caccia.

875,172 Metri 20 stoffa seta vegetale.

810,522 Cassetta posate Christofle per sei persone.

969,871 Valigia con necessità.

665,642 Statuetta bronzo rappresentante Vittorio Emanuele II.

011,171 Due candelabri d'argento.

565,868 Poltrona in damasco rosso.

I seguenti numeri vinsero un orologio d'oro da uomo.

783,784 295,022 347,869 851,759

423,601 569,077.

855,428 Servizio porcellana per frutta.

091,175 Lampada, ad otto lumi di Murano.

724,245 Due premi: metri 8 damasco 432,519 e 12 merveilleuse.

381,200 Sedia con ricamo in oro.

988,986 Mezza manilla operata, cad.

717,573 Piatto arabesco con oro.

186,073 Due portafiori con putti.

991,299 Spilla d'oro e argento con putto e girlanda.

887,640 Due vasi per fiori.

268,989 Sottana con pelouche.

891,136 Piccolo armadio da liquori coperto da pelouche.

983,889 Cassetta posate Christofle per sei persone.

205,704 Letto ferro verniciato a noce.

827,881 Lampadario a gas nichellato.

073,745 Copertina di pelouche con merl.

102,923 N. 12 asciugatoi, 1 tovaglia e una pezza tela di Russia.

498,791 Sedia di legno noce intagliata.

648,416 Seta dipinta per ventaglio.

087,478 Due mensole dorate.

491,870 M. 18 stof. crine bianco e bruno.

091,728 M. 12,20 id. id.

306,194 Tavola di legno cerata.

754,459 Piatto moresco a rubino e due piatti con sabbie e oro.

269,746 Letto di ferro con figura chinosa.

127,059 Lampada da chiesa argentata.

645,997 Due premi. Statua di bronzo di 591,045 Vittorio Emanuele II.

064,606 Metri 25 stoffa seta quadrillée.

082,827 Statua in bronzo di V. E. II.

502,412 Stagera.

702,987 Orologio di bronzo da caminetto.

948,141 Pezza tela lino per lenzuola.

354,605 Scatola ebano intars. d'avorio.

169,953 Macchina a cuocere a pedale.

872,698 Metri 7,25 pizzo e fazzoletti, ricam.

794,545 Sacco ricam. e sgabelli ricam.

535,311 Taglio di metri 4 stoffa lana granata.

818,864 Metri 35 tappeto da terra.

942,839 Tavolino legno noce intagliato coperto velluto.

115,600 Valigia a mano di cuoio.

045,545 Quadro di Saporetti Mendicante.

I seguenti numeri vinsero un braccialetto d'oro dentelle caduno:

568,093 939,484 877,703 087,920

290,425 Due vasi fiori a forma di cartoccio.

844,152 Un piatto dipinto.

569,965 Due vasi con fiori e mori.

129,077 Due mensole a putto con conchiglie e seta.

728,707 Gueridon dorato.

061,389 Due moretti di legno in ginocchio.

923,284 Quadro di Tibaldoro: «Maggio».

820,706 Macchina a cuocere a pedale.

788,724 Statua in bronzo di Vittorio Emanuele II.

880,885 Satiro nero con portafiori.

848,988 Metri 12 stoffa crine.

145,115 Guarnizione completa fiori.

752,476 Un orologio da caminetto e due 975,581 candelabri, caduno.

818,957 Tavola di marmo nero con mosaico.

932,480 Un lampadario di vetro a 10 lumi caduno.

087,521 Un orologio d'oro per uomo, caduno.

527,929 caduno.

540,784 Metri 80 circa stoffa justa.

808,591 Canapè (tête à tête).

470,374 Seggiolone coperto di stoffa rossa e gialla.

957,019 Metri 13,80 stoffa crine.

867,074 Cornice dorata e intarsi con dipinto a olio.

425,628 Servizio di maiolica a fiori.

308,068 Gran vaso a tubo dipinto a fiori.

541,370 Due vasi con manici a serpe.

688,081 Vasca con Griffo.

848,951 Due medaglioni zingobronzati.

817,724 Metri 8 pizzo per foulard.

920,920 Due vasi con figure.

009,381 Candelabri di bronzo dorato.

035,606 Due fiaschi dipinti con frutti.

415,088 Gruppo di terracotta.

765,531 Stipo a quattro piani.

850,648 Stipo a tre piani.

482,485 Due vasi raffaelleschi.

959,719 Due portacattini di ferro verniciato.

868,481 Piatto di ceramica dipinto.

458,970 Metri 5 di pizzo di filo a mano.

742,817 Cassetta di compensi.

195,185 Due vasi di ceramica.

704,599 Un candelabro d'argento.

618,804 Un'urna opala e due vasi con mascheroni.

289,238 Due vasi di ceramica a sospensione.

I seguenti numeri vinsero una pezza tela lino del n. 18.

319,625 449,901 738,091 158,394

I seguenti numeri vinsero una pezza tela lino del n. 300.

167,668 556,086 282,979 867,853

885,424 985,173

Uno scialle Hymalaya caduno:

763,777 095,188 884,101 408,856

Una pezza di tela e servizio da tavola per 6 persone caduno:

465,437 724,630 001,748 664,839

975,959

Id. per 12 persone caduno:

611,533 432,499 495,306

968,154 Tavolino con pittura S. Marco.

508,367 Tavolino con veduta di Venezia.

648,485 Id. verniciato in nero.

318,362 Sei camicie di cretonne bianco per uomo.

201,084 Vaso indiano in terra cotta.

Un braccialetto d'oro con medaglione caduno:

173,748 696,185 543,639

142,028 Tagliacarte d'argento.

141,878 Occhia economica a due fori.

I seguenti numeri vinsero 6 corpetti di lana caduno:

980,535 929,974 859,928 048,081

640,641 751,135 976,220 719,989

008,396 999,098

528,637 Due mensole di legno intagli.

543,733 Due mensole di legno con putto.

061,682 Due seggioloni ricamati.

686,740 Una pezza manilla rigata caduno.

783,055 caduno.

618,920

229,241 Una pezza guida lana e iata, caduno.

317,358 caduno.

480,863 Coppa d'argento e rame.

541,888 Servizio da caffè per 6 persone.

694,850 Due vasi piccoli raffaelleschi.

624,524 Due mensole di legno dorate.

904,717 Una sottana tela caduno.

281,880

511,907 Sottana con ricamo e nastri.

201,939 Dodici camicie di cretonne.

064,458 Sei grandi vasi in terra cotta.

032,291 Tavolino legno noce.

692,279 Un braccialetto d'argento ornato caduno.

331,538 Una spilla d'oro e argento con 820,552 mascheroni caduno.

I seguenti numeri vinsero una pezza domestica sublime caduno:

242,257 694,640 892,346 411,300

165,093 225,016 165,225 191,842

524,662 640,159

759,109 Cassa da viaggio di tela impermeabile.

Pezza Madapolam di metri 60 circa:

177,744 225,252 768,064 118,707

458,592 127,652 373,538 674,087

271,798 691,922 155,936 414,814

811,585 063,771 647,627 456,639

850,230 865,098 378,890 738,182

773,866 765,844 405,890 738,182

271,611 341,342 850,724 128,907

687,342 426,645 384,687 532,028

258,017 359,810 883,849 223,813

229,244 604,354 747,088 480,334

766,137 651,592 900,076 780,375

790,990 889,918 459,581 839,181

205,437 641,282 611,508 933,607

877,706 555,926 889,828 471,881

546,295 777,828 470,807 804,448

088,517 543,844 588,861 557,001

156,407 189,190 421,923 855,705

850,495 846,725 812,388

Pezza di tela filo di metri 40 circa:

215,002 491,245 842,755 217,773

427,409 670,784 070,789 548,028

185,989 708,099 897,248 148,794

512,507 815,618 938,471 859,801

688,959 412,741 195,585 068,553

145,386 837,882 553,818 181,985

874,452 097,818 835,271 728,428

860,868 122,582 894,518 096,448

228,998 522,987 063,751 828,057

882,520 260,825

991,855 Canestro fantasia con fiori.

Due tovaglie e 24 tovaglioli:

604,621 014,589 447,556 222,198

616,494 191511

I seguenti numeri vinsero 2 tovaglie e 24 tovaglioli:

521,673 806,012 677,486 573,669

235,074 484,560 655,583 351,262

625,043 062,721 518,468 923,486

Metri 50 tela filo straforte:

877,917 429,248 188,220 869,170

321,737 074,221 269,293 289,442

456,986 873,261 180,354 080,911

613,778 277,319

Pezza tela filo bianco:

548,798 059,895 766,083 319,267

817,278 952,761 519,781 851,411

998,774 814,308 809,771 289,937

214,519 409,899 211,553 154,186

239,764

471,017 Baule di cuoio.

Metri 45 circa tela tovagliata:

237,980 213,347 761,380 543,880

822,074 387,026 551,953 131,560

009,776 248,332 096,440 811,219

854,721 332,287 564,259 151,982

281,182

Atto di ringraziamento. In questo secolo eminentemente positivo in cui ogni sentimento ha per equazione una cifra, le eccezioni, per quante rare, accarezzano il cuore, e riconciliano con l'umanità.

Ed una di queste eccezioni con la più completa compiacenza io la noto, l'atto e con grato animo la fo pubblica, ringraziando con ogni mia possa tutti coloro, i quali nella angosciosa distretta della mia salute mi diedero prove d'interessamento di amicizia, le quali erabbero di valore ai miei occhi, visto il mio poco merito.

E per quanto la modestia possa arroverliarli, non posso pure non ringraziare pubblicamente gli egregi cav. dott. Fabio Calotti medico curante, ed il cav. Fernando Franzolini delicato consulente e compagno, per le intelligenti ed affettuose loro cure.

Il loro nome è già conosciuto nel mondo scientifico; spero non per tanto vorranno accogliere il mio umile tributo di riconoscenza e di ammirazione.

Udine 17 Gennaio 1885.

Luigi Sandri.

A breve distanza di tempo la Parca fatale segnava due lutti; spegnendo dapprima la preziosa esistenza di una tenera figlia e quella di poi di un padre adorato.

Giuseppe Zilli dopo una vita tutta dedicata al lavoro, esempio raro di una attività senza pari mancava nel pomeriggio di ieri ai vivi, lasciando la famiglia sconfortata.

Un sì triste annuncio ha portato il dolore in quanti cuorubbero da vicino le sue virtù domestiche.

Possa pertanto questa pubblica testimonianza d'affetto verso il caro estinto, lenire in qualche modo la piena del duolo da cui sono compresi gli avventurati superstiti.

Udine, 17 gennaio 1885.

G. Fabris.

» Aequino Francesco, art. 517 C. P. dif. Muraro.

» Piccoli Gio. Battista, furto, test. 7, dif. Tamburini.

» Gabrieli Corrado, porto d'arma, dif. Coreri.

27 Cecchetti Anna, app. indeb. dif. Luzzatti.

» Zucco Niccolò, flossera, dif. Luzzatti.

» Tavagnacco Emanuele, flossera, dif. Luzzatti.

» Tullio Antonio e C., contrabb., dif. Luzzatti.

» Battiston Carlo, furto, test. 2, dif. Luzzatti.

28 Margante Gio. Giacomo, furto, test. 2, dif. Rossi.

» Totolo Giuseppe, furto, test. 5, dif. Rossi.

» Moschini Matteo, bollo, dif. Rossi.

» Greotti Leonardo, sorveglianza, dif. Rossi.

29 Molinaris Angelo, dazio, dif. Tamburini.

» Miulli Anna, furto, test. 2, dif. D'Agostini.

» Muzzolini Caterina, furto, test. 8, dif. Ballico.

Notiziario

Partenza della spedizione.
Napoli 16. Il Principe Amedeo è uscito dalla rada. Partirà stasera alle otto.

Il Goltardo partirà domani.
Sbarbaro ancora.

Roma 16. Stamane, per mandato del procuratore del Re, fu perquisita la casa di Sbarbaro. Vengono sequestrati moltissime carte; un pacco di corrispondenze. La signora Concetta non era in casa, essendo partita per Savona.

Conferenza di ministri.
Iersera i ministri Mancini, Brin e Ricotti tennero una nuova conferenza, per trattare della spedizione d'Assab.

Il risparmio nelle scuole.
Per incarico del ministro d'agricoltura, onorevole Grimaldi, sarebbero state iniziate delle indagini sul risparmio nelle scuole elementari del Regno.

Per Amilcare Cipriani.
Dice la Rassegna che i deputati della estrema sinistra non presenteranno un'interpellanza per la revisione del processo Cipriani.

Gli onor. Costa e Dotto — soggiunge il giornale — si limiteranno tutt'al più ad insistere ufficialmente presso il ministro Pezzani per ottenere la revisione del processo.

La maggioranza.
Il Fanfulla afferma che l'on. Depretis convocherà quanto prima la maggioranza, per intendersi circa l'andamento dei lavori parlamentari.

La neve.
La neve è caduta abbondante in parecchie località della provincia romana.

Telegrammi

Parigi 11. Il Pais dice: Courbet ha telegrafato che s'è impadronito delle miniere di Kélung.

Cairo 18. Tutta la colonna di Stewart è giunta a Gakdul.

Durante la marcia i soldati egiziani scortanti il convoglio dell'acqua si sono comportati male. Bevevano l'acqua appartenente agli altri. Rifiutavano di avanzare.

Londra 18. Ieri vennero comunicati all'Inghilterra le controproposte francesi nella questione egiziana. Le altre potenze si astengono per ora da ogni comunicazione.

Londra 18. Il Times ha da Parigi: La missione di Fehmi tende a persuadere l'Inghilterra di ammettere in massima l'eventuale abdicazione di Tewfik, senza proporre alcun candidato alla successione. La Porta domanda inoltre all'Inghilterra che s'impegni di sgombrare l'Egitto allorché crederà raggiunto lo scopo di aderire alle proposte finanziarie degli inglesi.

Berlino 10. Si è costituito un Comitato centrale per raccogliere le offerte per un dono nazionale a Bismarck nella ricorrenza del suo 70° natalizio.

Lievin (Francia) 15. Avvenne un'esplosione di gas nella miniera — 28 morti.

Anversa 15. Il Handelsblat dice: Un individuo fu arrestato oggi ad Anversa supposto colpevole o complice nell'assassinio del commissario di polizia a Francoforte.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di gennaio corr. al Tribunale Correzionale di Udine:

19 Bellina Maria, corruzione, test. 6, dif. Tamburini.

» Basso-Bondin Luigi e C., fermento, test. 6, dif. Girardini.

20 Lorenzetti e Cavallieri, diffamazione reciproca, querela e contro querela, test. 48, dif. D'Agostini e Battuzoni.

21 Cristofini Giuseppe, esecroz. arbit., dif. Brosadola.

» Vogrich Giuseppe e C., oltraggi, dif. Brosadola.

» Polenarut Giacomo, minacce, test. 4, dif. Brosadola.

» Tassile Lucia, contrabb., test. 2, dif. Brosadola.

26 Verzoletto Giuseppe, ammoniz., dif. Muraro.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.31 ant.
ore 6.10 ant.	ore 8.48 ant.	ore 8.25 ant.	ore 9.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11. — ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.48 p.	ore 8.15 p.	ore 4. — p.	ore 8.28 p.
ore 8.28 p.	ore 11.58 p.	ore 9. — p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
ore 7.46 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.18 p.	ore 1.43 p.	ore 4.25 p.
ore 4.30 p.	ore 7.38 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.06 p.	ore 8.38 p.	ore 8.38 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
ore 2.04 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 6.48 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.89 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Giornale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
 PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 3.50.
 VITALE: **Un'occhiata intorno a noi**, seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
 D'AGOSTINI. (1797-1870): **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
 ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
 REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tavole) L. 3.50.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galliani - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodi più sincera eppure è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdetto, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere ripulita richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da calcoli nefritici, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, Robis Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontetti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Gröblowitz; Fiume, G. Prodram, Jachel R.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per molletta, vescicoli, cappelotti, puntine formelle, girardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 0. —
 mezzana » 2 » 0.50
 piccola » 1 » 0.25

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

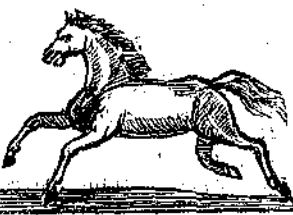
Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e erupzioni, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sandri** dietro il Duomo.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chialis la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stroppiacchia con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole o tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latte decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che io potrei fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE
 alla Farmacia Reale
 PREPARATE
 Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un estremo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inerte, combinate efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono col uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno toccata la prova largamente lo attestano.
 Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, si deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questa polveri non hanno bisogno del giornaliero claudicante reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Alcol Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescia e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di chin e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie putride, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraque e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolattato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Oleotattico Pontetti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latten Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landrin's, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gogol, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tullio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porto, Spellanoni, Brera, Cooper's, Hollaway, Blancard, Giacomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigarette stramonio, Aspic, Teta all'arnica Galleani, califugo Lazz, Erisantol, Eritina Cinti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TPO GRAFA MAR O BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi